



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA



Palazzo Vidoni

dal '500 ad oggi

Un luogo di antiche memorie

*A cura dell'ufficio stampa
del ministero per le riforme e le innovazioni
nella pubblica amministrazione*

*Progetto editoriale
Maria Castrianni*

*Ricerca iconografica e impaginazione
Romualdo Chiesa*

***L**a vita delle architetture nobili spesso incontra e si
sposa con la vita delle amministrazioni pubbliche.*

*È il caso di palazzo Caffarelli Vidoni che, situato
nel cuore di Roma, ospita uno dei dipartimenti della
Presidenza del consiglio dei ministri, il Dipartimento
della Funzione pubblica.*

*Il percorso descritto e illustrato, in queste semplici
pagine, introduce il lettore in un gioiello
dell'architettura italiana che, da cinque secoli, vive
una vita riservata, quasi appartata, nonostante
la sua posizione centrale.*

*In queste stanze preziose, nobili, cardinali e uomini
di Stato, anche stranieri - per un certo periodo
il palazzo fu sede dell'ambasciata tedesca - hanno
vissuto, gioito e sofferto, hanno salutato ospiti illustri
e hanno assunto decisioni che hanno avuto una
notevole influenza sul corso della nostra storia.*

*Nel tempo, tutti coloro che hanno vissuto in questa
nobile dimora, hanno provveduto ad arricchirla
ed impreziosirla con opere artistiche di inestimabile
valore.*

Roma - Luglio 2006

Allo studio del ministro è riservata la sala Carlo V, che prende il nome dall'imperatore del Sacro Romano Impero Germanico. Nell'aprile del 1536 infatti, in occasione della sua visita a Roma per incontrare il papa Paolo III Farnese, i Caffarelli ricevettero l'imperatore con grande sfarzo proprio in questo palazzo, ed in questa sala Carlo V tenne una pubblica udienza.

Il soffitto a cassettoni lignei ospita l'aquila imperiale, scudi, stendardi e la celebre sigla S.P.Q.R. Le pareti, decorate con affreschi della fine del '500, attribuiti alla scuola di Perin del Vaga, allievo di Raffaello, rappresentano sedici episodi della vita di Carlo V, cui si alternano figure dorate monocrome di imperatori del Sacro Romano Impero Germanico. A corredo di tanta solennità, ricchi festoni vegetali, aquile imperiali, cariatidi, telamoni e putti.

Ritengo che questo cenno sia abbastanza suggestivo dell'autorevolezza del luogo, che è il luogo pubblico per eccellenza, la casa di tutte le amministrazioni pubbliche italiane.

Ed è proprio nel segno della continuità storica e con lo sguardo al futuro che abbiamo voluto fermare, in questa "istantanea", palazzo Caffarelli Vidoni, luogo di antiche memorie e cuore pulsante della vita amministrativa del nostro Paese.

LUIGI NICOLAIS

*ministro per le riforme e le innovazioni
nella pubblica amministrazione.*



Palazzo Vidoni. Prospetto sul corso Vittorio Emanuele II



Tania/Foto A3

Luigi Nicolais

Luigi Nicolais

Il professor Luigi Nicolais, nato a Sant'Anastasia (Napoli) è ingegnere chimico dal 1968, anno in cui si è laureato all'Università Federico II di Napoli.

Nella stessa Università è stato professore incaricato di Tecnologia dei polimeri, professore ordinario di scienza e tecnologia dei materiali e presidente del Polo delle scienze e delle tecnologie.

Dal 1981 al 2003 è stato professore affiliato al Dipartimento di ingegneria chimica presso la *University of Washington* di Seattle, nel Missouri (USA) e dal 1986 al 2004 professore aggiunto all'*Institute of Materials Science* della

University of Connecticut di Storrs, CT (USA).

È stato direttore dell'Istituto per i materiali compositi e biomedici del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ha fondato e presieduto il Distretto tecnologico sull'ingegneria dei materiali e polimerici e compositi e strutture - IMAST Scarl.

È stato assessore dell'Università e della ricerca scientifica, innovazione tecnologica e nuova economia, presso la Regione Campania, dal 2000 al 2005.

È stato presidente di Città della scienza Scpa, a Napoli e dell'Agenzia regionale per le tecnologie e l'innovazione, presso la Regione Puglia.

Ha fondato e presieduto il Consorzio ARPA - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali.

Nel 2000 è stato nominato fellow presso l'*AIMBE* - *American institute for medical and biomedical engineering* e fellow del *BSE* - *Biomaterials science and engineering*; nello stesso anno, ha ricevuto il *George Winter award* dell'*ESB* - *European society for biomaterials*.

È tra gli scienziati i cui lavori sono stati maggiormente citati nell'*IsiHighlyCited.com*,

sito realizzato dall'*Institute for scientific information* di Philadelphia.

È stato membro del Comitato scientifico di numerose istituzioni tra cui la Federchimica, l'ISIRIM - Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali per tecnologie avanzate, lo *Swedish institute of composites*, il Consorzio *Advanced biorelease*, l'ENEA, il Centro di studi su materiali macromolecolari, polifasici e biocompatibili del CNR.

È stato membro di numerose società professionali nazionali e internazionali; per citarne solo alcune: l'*American chemical society*, la *British Society of rheology*,

la Società italiana di biomateriali, la Società chimica italiana.

Importanti e numerose riviste internazionali dei settori di interesse del professor Nicolais l'hanno visto, negli anni, autorevole membro del Comitato editoriale.

Nel 2005 è stato insignito dell'onorificenza di Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, come componente del Gruppo 2003 per la ricerca scientifica di cui fanno parte i ricercatori italiani più citati al mondo.

Nel maggio 2006 è stato nominato ministro delle Riforme e dell'innovazione

nella pubblica amministrazione, nel secondo governo Prodi.

Ha scritto 7 libri e 60 recensioni, ha realizzato 379 pubblicazioni su riviste internazionali e 63 su riviste nazionali.

È intervenuto in 206 congressi internazionali e si è reso artefice di 25 brevetti.

Una sede istituzionale per vocazione



F. Ferrari: veduta su via del Sudario della cupola di S. Andrea con il palazzo Vidoni

Il Palazzo Caffarelli Vidoni è la sede del Dipartimento della funzione pubblica.

Sin dal 1951 ha ospitato gli uffici della Presidenza del Consiglio dei ministri per la riforma della pubblica amministrazione, uffici che, nel corso degli anni, hanno avuto diverse denominazioni: da quella iniziale di Ufficio per la riforma burocratica sino a quella attuale, dal 1979, di Dipartimento della funzione pubblica.

Brevi cenni di storia

La costruzione di Palazzo Vidoni risale al 1500, quando Bernardino Caffarelli volle erigere un edificio nobile a dimora della propria casata. Secondo il Vasari, il disegno



Lo stemma dei Caffarelli



sarebbe stato commissionato a Lorenzo Lotti, detto "il Lorenzetto", al quale è attribuito il progetto della parte centrale dell'edificio e poiché questi era un discepolo di Raffaello Sanzio, in seguito si ritenne che il grande maestro fosse l'autore del Palazzo.

Tale ipotesi, che pure ebbe sostenitori come Stendhal, Giuseppe Tomassetti e Renato Bonelli è stata, però, avvertata dall'architetto Arnaldo Schiavo per mancanza di prove certe; tuttavia, nel cortile del Palazzo, in una lapide apposta dal cardinale Pietro

Vidoni a ricordo della visita ricevuta dall'imperatore Carlo V d'Asburgo, si può leggere l'attribuzione della paternità della costruzione del Palazzo all'artista di Urbino.

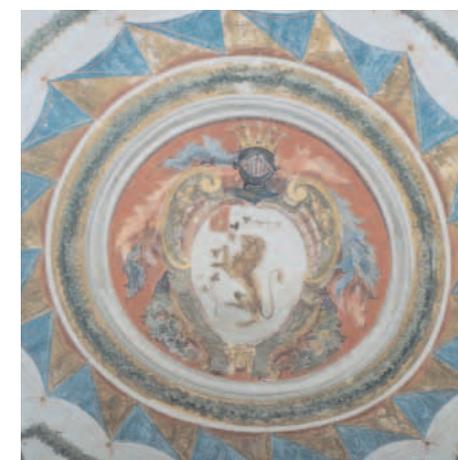
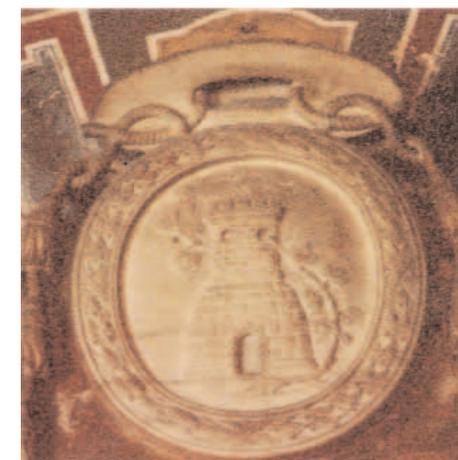
Intorno alla metà del '700, per difficoltà economiche, il Palazzo fu alienato al cavaliere Giovanni Antonio Coltrolini, la cui vedova, signora Vittoria Toppi, ne cedette, poco più di vent'anni dopo, la proprietà al cardinale Giovanni Francesco Stoppani.

Il conte Alessandro Schinichelli, suo erede, lo vendet-



te poi al cardinale Pietro Vidoni, al quale si deve il nome del Palazzo, che ospitò personaggi illustri, tra cui la regina di Spagna, Cristina di Borbone, e i cardinali Gioacchino Pecci, in seguito papa Leone XIII, e Giuseppe Sarto, il futuro papa Pio X, ricordati negli stemmi pontifici nel cortile.

Successivamente il Palazzo fu acquistato dal duca Carlo Giustiniani Bandini, per cambiare di proprietà più volte nel corso di pochi anni: dapprima, agli inizi del 1900, fu della famiglia Vitali; poi del



*Nella pagina precedente:
La lapide che attribuisce
a Raffaello Sanzio l'opera
di Palazzo Vidoni*

*In questa pagina, in senso orario:
Stemma del cardinale Stoppani.
Stemma del cardinale Vidoni.
Stemma dei Vitali affrescato sul
soffitto della prima rampa di scale
di accesso al piano nobile*



Uno scorcio di Palazzo Vidoni da piazza di S. Andrea della Valle



Altro stemma della famiglia Vitali sulla porta di una sala

marchese Guglielmi; nel 1924 fu alienato allo Stato italiano e ceduto, a parziale indennizzo della espropriazione del Palazzo Caffarelli sito sul Campidoglio, alla Germania, che ne fece la propria ambasciata; fu, poi, la sede amministrativa del partito nazionale fascista, che lo rinominò Palazzo del littorio; alla fine della seconda guerra mondiale fu requisito dagli alleati per insediarvi il comando francese; in ultimo, nel 1947, fu restituito allo Stato italiano e, fino al 1953, ospitò alcuni uffici

del Ministero della pubblica istruzione. Già dal 1951, però, il primo piano era stato riservato al sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la riforma burocratica e dal 1953 l'intero fabbricato ne divenne la sede.

Nel 1979 viene creato il Dipartimento della funzione pubblica.

Un punto d'incontro tra arte e storia

Il Palazzo Vidoni, ubicato nelle vicinanze della più conosciuta piazza Navona, è sorto su di un'area già occupata da altri edifici della famiglia Caffarelli. Contrariamente a quanto può

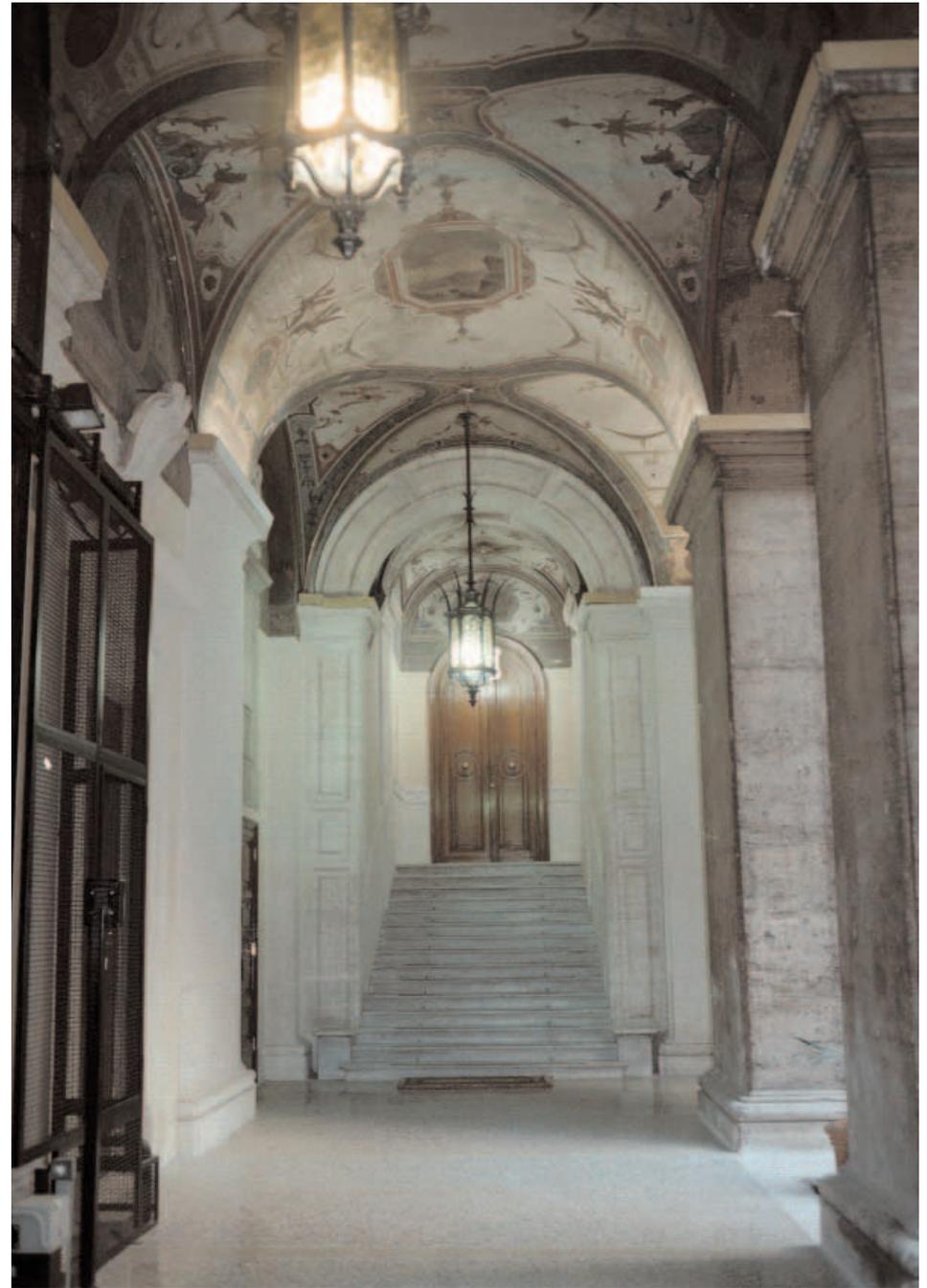
apparire, il fronte principale è quello, più antico, di via del Sudario, illustrato da varie incisioni, delle quali la più nota, quella di Giovan Battista Piranesi, lo ritrae di scorcio da



Prospetto su via del Sudario: incisione di G. Battista Piranesi



La facciata di corso Vittorio Emanuele II

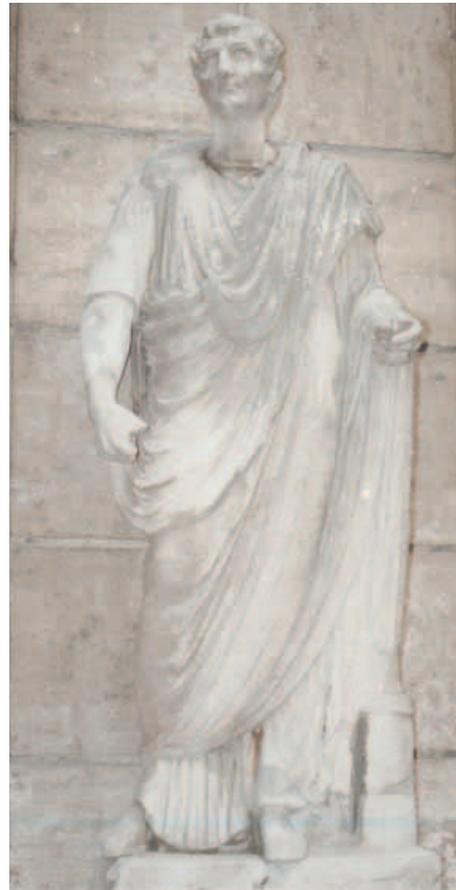
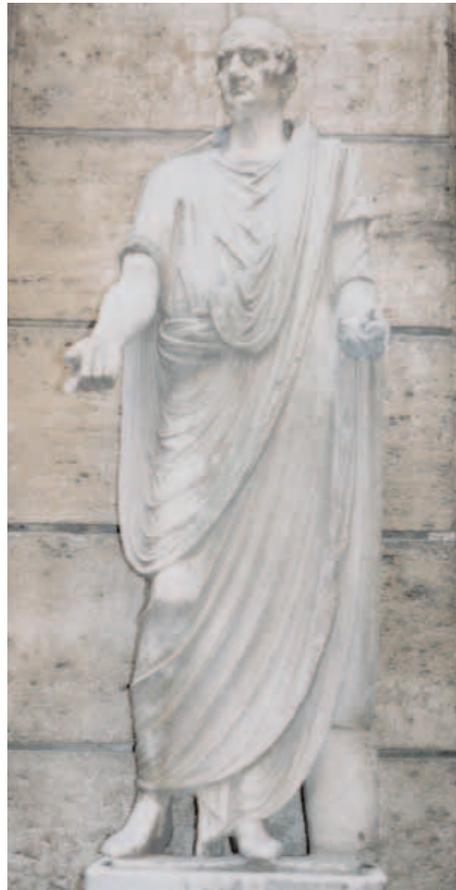


Un lato del porticato al pianterreno

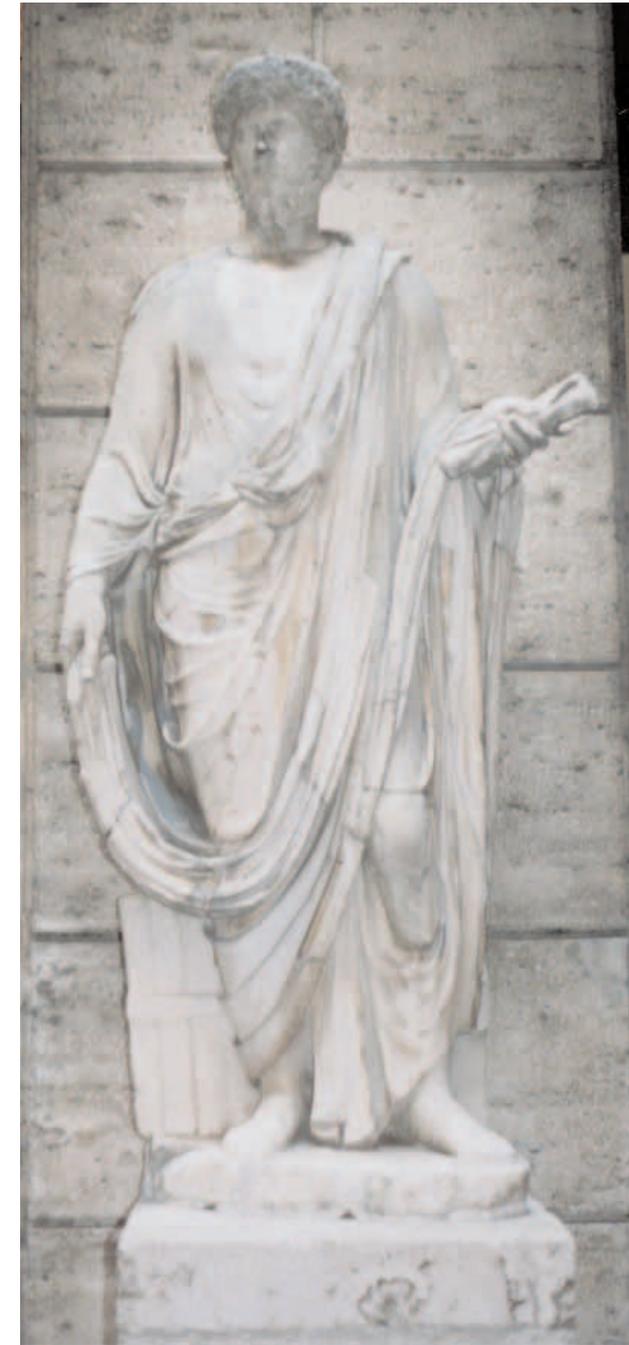
piazza Vidoni e con le dimensioni della via alterate, probabilmente allo scopo di rendere l'opera più maestosa.

La facciata di corso Vittorio Emanuele II fu realizzata verso la fine del 1800 dall'architetto Settimpj, al quale è intitolata una sala al piano terra

che si affaccia sul cortile. Questi ricevette dal duca Carlo Giovanni Bandini il non facile incarico di integrare tra di loro gli stili architettonici dei due fronti e di ridistribuire gli ambienti all'interno, in considerazione del fatto che la nuova facciata, sulla quale,



Le statue di due personaggi togati nel cortile del palazzo



La statua dell'imperatore Lucio Aurelio Vero

poi, nel 1905, fu aggiunto il balcone sovrastante il portone d'ingresso, sarebbe divenuta quella principale.

Attraverso uno dei due vestiboli, fatti decorare dalla famiglia Vitali insieme al porticato che lo circonda su tre lati, e tutti restaurati di recente, si accede al cortile dove sono poste tre statue: una, raffigurante l'imperatore Lucio Aurelio Vero, le altre, due personaggi togati di epoca romana.

Sempre nel cortile, una trave marmorea parte di un sarcofago, poggia su due capitelli all'interno della vasca di una piccola fontana, ultimamente restaurata, posta sotto un'arcata al di sopra della quale si osserva un bassorilievo del leone alato di Venezia a ricordo della dominazione di questa sulla città di Trogir, in Croazia.

Oltre alle *sale Lotti e Settimj*, dal cortile si accede alla *sala Raffaello*, con un soffitto in legno a cornici dorate, al centro del quale appare lo stemma gentilizio dei Vitali.

Dal portico, su per lo scalone d'onore, costruito con un abbondante uso di marmo dall'architetto Settimj e illuminato da un grandioso lampadario in vetro di Murano, si accede al piano nobile, ove le sale sono unite tra loro da ampi corridoi.

La *sala Carlo V*, oggi studio del ministro, così chiamata perché, secondo la tradizione, l'imperatore d'Asburgo vi avrebbe tenuto un'udienza pubblica giungendo a Roma

*Nella pagina seguente:
Il leone alato di S. Marco
e la sottostante fontana
recentemente restaurata*

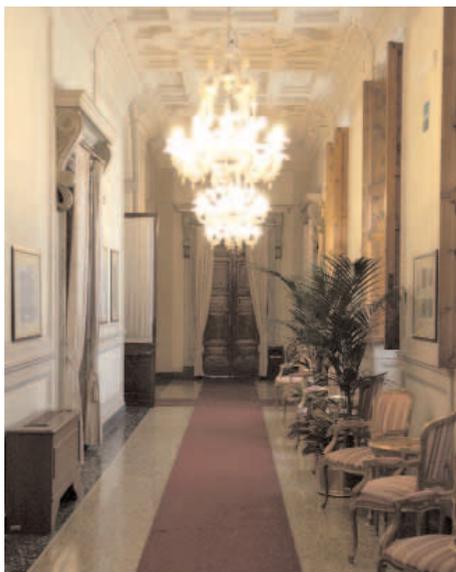




Lo stemma gentilizio dei Vitali sul soffitto della sala Raffaello



Lo scalone d'onore



per incontrare il pontefice Paolo III Farnese, è arricchita da pitture, attribuite alla scuola di Perin del Vaga, allievo di Raffaello, divise in sedici pannelli di forma rettangolare inframmezzati da busti di imperatori romani e germanici raffiguranti episodi della vita di Carlo V.

*Sopra:
una delle gallerie al piano nobile,
recentemente restaurata.*

*A destra:
lo studio del ministro Nicolais
nella sala Carlo V*





*Alcune viste della sala Carlo V, studio del ministro Nicolais.
A sinistra particolare del soffitto a cassettoni:
celebrazione dell'apoteosi dell'impero*



Da questo locale si accede direttamente alla *sala degli specchi*, o *Gabinetto della signora*, salottino voluto dalla duchessa Giustiniani Bandini a perfetta imitazione di quello di Palazzo Altieri, con le pareti ricoperte di specchi dalle cornici dorate di stile rococò e di stucchi di tonalità verde mare; sul soffitto un dipinto di Prospero Piatti, pittore settecentesco, illustra il gioco di un amorino, fornito di arco e frecce, con due colombe.

Sopra:
sala degli specchi,
amorino che gioca con le colombe.

A destra:
scorcio della sala degli specchi





La *sala delle udienze*, ritenuta la *sala da pranzo*, oggi ufficio del capo di Gabinetto del ministro, ha il soffitto impreziosito da tre tele ad olio rappresentanti le tre arti: l'architettura, la scultura e la pittura.

Tali opere, arbitrariamente e per lungo tempo attribuite dalla critica ad Antonio Raffaello Mengs di Aussig, in effetti sembrano essere, quasi si-

Nella pagina precedente: particolari delle allegorie dell'Architettura, della Scultura e della Pittura sul soffitto dello studio del capo di Gabinetto, già sala da pranzo

Sotto: lo studio del capo di Gabinetto



*In queste pagine:
la scala in legno che accede
al secondo piano
e stemma dei Giustiniani Bandini*

curamente, di Tommaso Maria Conca, pittore romano del '700.

Al centro del soffitto a cassettoni di una sala adiacente, dalla quale, con un'ampia scala in legno, si accede al secondo piano, spicca lo stemma dei Giustiniani Bandini, colorato a forti tinte.



In questa pagina:
la sala Stoppani

A destra, in alto:
il soffitto a volta della sala
pompeiana.

In basso:
affresco sul soffitto della
sala dei fasti prenesti

Le pareti della *sala Stoppani*, una volta chiamata *Camerone nobile dei trumeaux*, in quanto arredata con tali mobili, che sappiamo essere i più importanti in possesso dello Stoppani, e oggi riservata a convegni e riunioni, sono affrescate con pitture monocrome, di incerta attribuzione,





raffiguranti divinità greche e romane, mentre, all'interno del soffitto a cassettoni, si osservano rosoni dorati; due delle porte, tutte incorniciate da marmi, che si affacciano su di essa, introducono a due piccole sale: la sala pompeiana, dal soffitto a volta impre-

zioso da una pittura che evidenzia una figura femminile su di un carro trainato da serpenti.

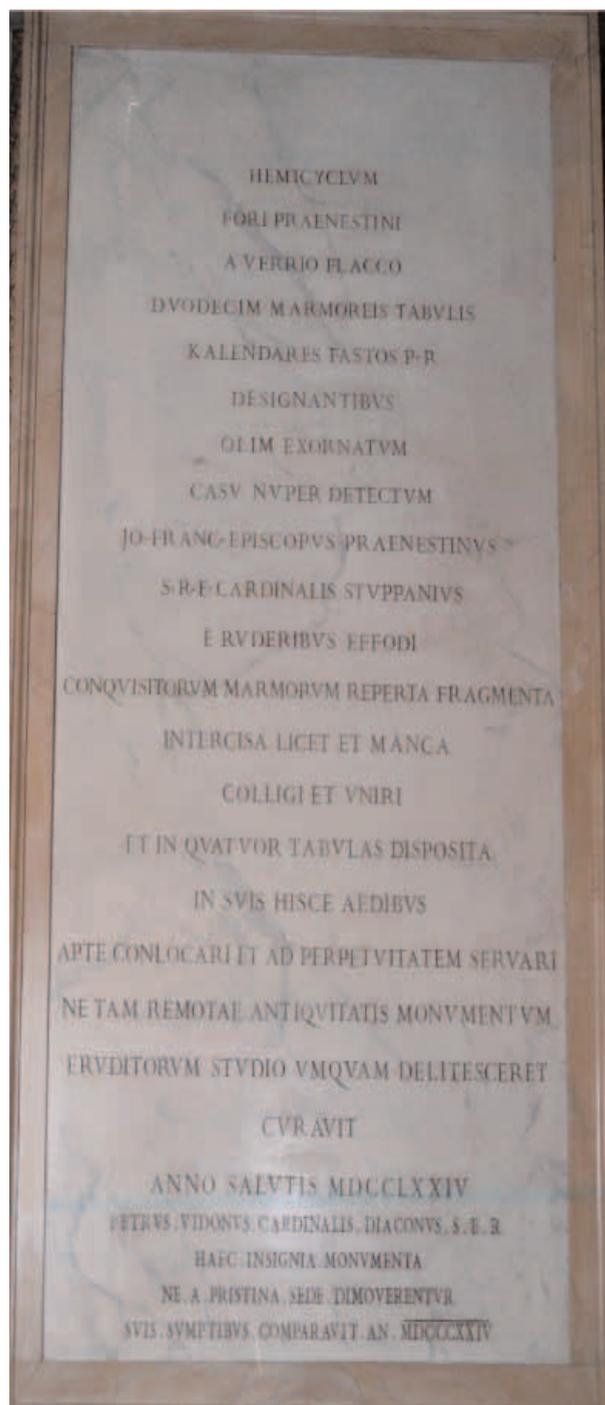
Al suo interno una lapide ricorda come il cardinale Stoppani abbia evitato, collocandole in essa, il probabile



*In queste pagine:
altri affreschi sul soffitto della sala dei fasti prenesti*

smarrimento delle tavole marmoree di epoca romana del calendario di Valerio Flacco dei Fasti prenesti, rinvenute negli scavi presso l'odierna Palestrina e in seguito cedute dal duca Giustiniani Bandini al Museo nazionale romano delle terme, ove sono attualmente custodite.

Al primo piano si trova anche la cinquecentesca *sala del bigliardo*, con il soffitto a cassettoni lignei finemente intagliati e perimetrato da una cornice che, dopo i recenti lavori di restauro, sembrerebbe essere ricoperta di oro zecchino; nella parte alta delle pareti affreschi dei fratelli Taddeo e Federico Zuccai raccontano la storia di Tobia, il personaggio biblico.



In questa pagina sopra:
sala del bigliardo, affresco sul soffitto.

sotto e nella pagina seguente:
sala del bigliardo, affreschi raffiguranti la storia di Tobia.



1948-2006

I ministri a Palazzo Vidoni



Legislature	Governi	Ministri	Sottosegretari
I (8/5/1948 - 24/6/1953) DC-PRI-SLI	VI De Gasperi 27/1/1950 - 16/7/1951	Raffaele Pio Petrilli	-
DC-PRI	VII De Gasperi 26/7/1951 - 29/6/1953	-	Francesco Quattrone
II (25/6/1953 - 11/6/1958) DC	VIII De Gasperi 16/7/1953 - 28/7/1953	-	Roberto Lucifredi
DC-Indipendenti	Pella 17/8/1953 - 5/1/1954	Salvatore Scoca	Roberto Lucifredi
DC	I Fanfani 18/1/1954 - 30/1/1954	Umberto Tupini	Roberto Lucifredi
DC-PSDI-PLI	Scelba 10/2/1954 - 22/6/1955	Umberto Tupini	Roberto Lucifredi
DC-PSI-PSDI-PLI	I Segni 6/7/1955 - 6/5/1957	Guido Gonella	-
DC	Zoli 19/5/1957 - 19/6/1958	Mario Zotta	-
III (12/6/1958 - 5/5/1963) DC-PSDI	II Fanfani 1/7/1958 - 26/1/1959	Camillo Giardina	-
DC	II Segni 15/2/1959 - 24/2/1960	Giorgio Bo	-
DC	Tambroni 25/3/1960 - 19/7/1960	Giorgio Bo fino all'11/4/1960 Armando Angelini dall'11/4/1960	-
DC	III Fanfani 26/7/1960 - 2/2/1962	Tiziano Tessitori	-
DC-PRI-PSDI	IV Fanfani 21/2/1962 - 16/5/1963	Giuseppe Medici	-
IV (16/5/1963 - 14/5/1968) DC	I Leone 21/6/1963 - 5/11/1963	Roberto Lucifredi	-
DC-PSI-PSDI-PRI	I Moro 4/12/1963 - 26/6/1964	Luigi Preti	-
DC-PSI-PSDI-PRI	II Moro 26/7/1964 - 21/1/1966	Luigi Preti	-
DC-PSI-PSDI-PRI	III Moro 23/2/1966 - 5/6/1968	Virgilio Bertinelli	-

Legislature	Governi	Ministri	Sottosegretari
V (5/6/1968 - 24/5/1972) DC	II Leone 24/6/1968 - 9/11/1968	Tiziano Tessitori	Athos Valsecchi
DC-PSI-PRI-PSDI	I Rumor 12/12/1968 - 5/7/1969	Eugenio Gatto	CesareBensi
DC	II Rumor 5/8/1969 - 7/2/1970	Eugenio Gatto	MarioBaldini
DC-PSI-PSU	III Rumor 27/3/1970 - 6/7/1970	Remo Gaspari	AurelioCurti
DC-PSI-PSU/PSDI-PRI	Colombo 6/8/1970 - 15/1/1972	Remo Gaspari	Aurelio Curti
DC	I Andreotti 17/2/1972 - 26/2/1972	Remo Gaspari	Aurelio Curti
VI (25/5/1972 - 4/7/1976) DC-PLI-PSD	II Andreotti 26/6/1972 - 12/6/1973	Silvio Gava	Renzo Forma
DC-PSI-PSDI-PRI	IV Rumor 7/7/1973 - 2/3/1974	Silvio Gava	Guglielmo Nucci
DC-PSI-PSDI	V Rumor 14/3/1974 - 3/10/1974	Luigi Gui	Guglielmo Nucci
DC	IV Moro 23/11/1974 - 7/1/1976	Francesco Cossiga	Guglielmo Nucci
DC	V Moro 12/2/1976 - 30/4/1976	Tommaso Morlino	-
VII (5/7/1976 - 19/6/1979) DC	III Andreotti 29/7/1976 - 16/1/1978	-	Piergiorgio Bressani
DC	IV Andreotti 11/3/1978 - 31/1/1979	-	Giovanni Del Rio
DC-PRI-PSDI	V Andreotti 20/3/1979 - 31/3/1979	-	-

Legislature	Governì	Ministri	Sottosegretari
VIII (20/6/1979 - 11/7/1983) DC-PLI-PSDI	I Cossiga 4/8/1979 - 19/3/1980	Massimo S. Giannini	-
DC-PSI-PRI	II Cossiga 4/4/1980 - 27/9/1980	Massimo S. Giannini	-
DC-PSI-PSDI-PRI	Forlani 18/10/1980 - 26/5/1981	Clelio Darida	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	I Spadolini 28/6/1981 - 7/8/1982	Dante Schietroma	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	II Spadolini 23/8/1982 - 13/11/1982	Dante Schietroma	Francesco Quattrone
DC-PSI-PSDI-PLI	V Fanfani 1/12/1982 - 2/5/1983	Dante Schietroma	-
IX (12/7/1983 - 1/7/1987) DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	I Craxi 4/8/1983 - 27/6/1986	Remo Gaspari	-
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	II Craxi 1/8/1986 - 3/3/1987	Remo Gaspari	-
DC-Indipendenti	VI Fanfani 17/4/1987 - 28/4/1987	Livio Paladin	-
X (2/7/87 - 22/4/92) DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	Goria 28/7/1987 - 11/3/1988	Giorgio Santuz	-
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	De Mita 13/4/1988 - 19/5/1989	Paolo Cirino Pomicino	-
DC-PSI-PSDI-PRI-PLI	VI Andreotti 22/7/1989 - 29/3/1991	Remo Gaspari	-
DC-PSI-PSDI-PLI	VII Andreotti 12/4/1991 - 24/4/1992	Remo Gaspari	-

Legislature	Governì	Ministri	Sottosegretari
XI (23/4/1992 - 14/4/1994) DC-PSI-PSDI-PLI	I Amato 28/6/1992 - 22/4/1993	-	Maurizio Sacconi
DC-PSI-PSDI-PLI	I Ciampi 28/4/1993 - 16/4/1994	Sabino Cassese	-
XII (15/4/1994 - 8/5/1996) FI-LN-AN-CCD-UDC	I Berlusconi 10/5/1994 - 22/12/1994	Giuliano Urbani	-
Indipendenti	Dini 17/1/1995 - 11/1/1996	Franco Frattini fino al 22/3/1996 Giovanni Motzo dal 22/3/1996	-
XIII (9/5/1996 - 29/5/2001) Ulivo	I Prodi 17/5/1996 - 9/10/1998	Franco Bassanini	Sergio Zoppi Ernesto Bettinelli
Ulivo-PDCI-UDR	I D'Alema 21/10/1998 - 18/12/1999		Angelo Piazza Gianclaudio Bressa
Ulivo-PDCI-UDR	II D'Alema 22/12/1999 - 19/4/2000	Franco Bassanini	Adriana Vigneri Raffaele Cananzi
Ulivo-PDCI-UDEUR SDI - Indipendenti	II Amato 25/4/2000 - 31/5/2001	Franco Bassanini	Raffaele Cananzi Gianclaudio Bressa
XIV (30/5/2001 - 27/4/2006) CdL (FI-LN-AN-CCD-CDU)	II Berlusconi 11/6/2001 - 18/4/2005	Franco Frattini fino al 14/11/2002 Luigi Mazzella fino al 2/12/2004 Mario Baccini fino al 18/4/200	Learco Saporito
CdL (FI-LN-AN-CCD-CDU)	III Berlusconi 22/4/2005 - 2/5/2006	Mario Baccini	Learco Saporito

Legislature	Governi	Ministri	Sottosegretari
XV (28/4/2006 -) UNIONE (DS-DL-UDEUR-RnP- Verdi-Rifond. comunista- Italia dei valori- Indipendenti)	II Prodi 17/5/06	Luigi Nicolais	Beatrice Magnolfi Gian Piero Scanu

Bibliografia

A.M. Tazzi	Il palazzo Caffarelli Vidoni nella storia di Roma Publigráfica editrice - Vicenza
G. Tomassetti	Il palazzo Vidoni in Roma appartenente al conte Filippo Vitali Tipografia Poliglotta - Roma
L. Lotti	Palazzo Caffarelli alla Valle (dal bollettino di informazioni "Alma Roma")

